

DONATI, SIN.PA. IN PIAZZA AL FIANCO DEI LAVORATORI

In piazza per dire un secco 'no' al piano industriale che prevede lo spostamento del sito produttivo e il licenziamento di quasi la metà dei lavoratori della Donati Sollevamenti, azienda controllata dalla tedesca Demag, indiscusso leader nazionale nel campo della progettazione, fabbricazione e distribuzione di apparecchi da sollevamento.

Al fianco dei lavoratori, in due diverse manifestazioni - una davanti ai cancelli del Pirellone per sensibilizzare l'opinione pubblica su quanto sta accadendo all'interno di una realtà produttiva di primo piano per la provincia di Varese, e l'altra davanti allo stabilimento Demag di Agrate -, gli uomini del Sindacato Padano, unica sigla sin-



dacale presente all'interno delle Rsu aziendali. Questa volta, però, la crisi economica non ha colpe. "I capannoni nei quali i vertici aziendali vorrebbero spostare la produzione sono più piccoli di quelli di Daverio e, quello che non riusciamo a capire, è perché vogliono farlo. Le commesse non mancano e il lavoro nemmeno. Di

certo, invece, uno spostamento del genere, oltre al danno diretto ai lavoratori dipendenti - spiega Rosi Mauro, vicepresidente del Senato e Segretario Generale del Sindacato Padano -, andrebbe a causare una perdita di circa 200 posti di lavoro nell'indotto. Una situazione inaccettabile".

CONTINUA A PAG. 3

APV VENEZIA, NOMINATE DUE RSA

Continua senza sosta il lavoro del Sindacato Padano che è stato riconosciuto quale sindacato rappresentativo da A.P.V., l'Autorità Portuale di Venezia dove è la seconda sigla per numero di iscritti.

Immediata così la nomina, quali Rappresentati Sindacali Aziendali, di Matteo Baldan e Luciano Paternoster.

Un risultato di primaria importanza che da una parte riconosce il lavoro svolto dal Sindacato Padano nell'Ente che controlla l'attività che si svolge nei porti, e che di fatto avvicina il Sin.Pa. a tutte le aziende che operano all'interno del porto di Venezia e Marghera.

FIDAS AMSA, ORA FARE CHIAREZZA

Incertezza e stupore tra i lavoratori di Amsa SpA (Azienda milanese servizi ambientali), preoccupati per quella che molti definiscono la discutibile gestione del Fondo Integrativo di Assistenza Sociale (Fidas) che durante la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2009 ha messo in luce una perdita di circa 500.000 euro. Un segno meno provocato da un investimen-

to finanziario effettuato dal fondo tramite la società di intermediazione finanziaria Ibsforex. Una doccia fredda per i dipendenti che, nonostante quanto accaduto, continuano a vedere gli amministratori del fondo comodamente seduti al loro posto.

Chiamati direttamente in causa dai lavoratori dell'Amsa, così, sul tema sono intervenuti gli uomini del

Sindacato Padano e i senatori del Carroccio. Proprio per fare chiarezza su quanto accaduto, i senatori Sandro Mazzatorta, Angela Maraventano e Armando Valli, membri leghisti della Commissione Lavoro di Palazzo Madama hanno infatti presentato un'interrogazione scritta ai ministri del Lavoro e dell'Economia.

CONTINUA A PAG. 4

CAMBIARE E' POSSIBILE

I LAVORATORI CONFERMANO: PIENA FIDUCIA NEL SIN.PA.

Per fare le riforme non è necessaria l'unità della Triplice, ma la volontà di farle, sono i fatti a confermarlo. Nel rinnovo delle Rsu all'interno di due importanti aziende del Nord, i lavoratori hanno, infatti, premiato il Sindacato Padano. La testimonianza che il lavoro portato avanti sul campo in difesa delle famiglie e dei pensionati sta dando i suoi frutti. Alla Petrolvalves di Castellanza, importante società attiva nel campo delle forniture per oleodotti, il Sindacato Padano ha raccolto 109 preferenze contro le 80 della Fiom Cgil e le 30 della Fim Cisl. Un risultato che premia il lavoro degli uomini di Rosi Mauro e che ha portato all'elezione di Valentino Testa, Laura Marangoni e Giovanni Colombo, mentre la Cisl è riuscita ad avere un posto nelle Rsu solo grazie al meccanismo - ormai obsoleto - del terzo di rappresentanza.

Ma anche in Brianza, alla Form Spa, realtà industriale che lavora l'alluminio per la componentistica automotive, il Sindacato Padano ha ottenuto ottimi risultati attestandosi al secondo posto ed eleggendo Dario de Gennaro.

"Non posso che essere soddisfatta dell'importante risultato raggiunto - ha spiegato Rosi Mauro -. La fiducia che i lavoratori continuano a darci, testimonia la volontà di cambiare davvero. La situazione che viviamo oggi non è più sostenibile. Per questo è necessario passare dalle parole ai fatti".

Un chiaro riferimento alla riforma della contrattazione, cavallo di bat-



taglia del Sindacato Padano che torna con forza a chiedere la regionalizzazione dei contratti. Il risultato dell'elezione di queste Rsu - ha detto ancora -, va però visto in una chiave più generale. Da una parte ci sono l'impegno e la forza di volontà dei funzionari del Sin.Pa. e dei delegati aziendali; dall'altra la voglia del Paese di cambiare registro. Piaccia o non piaccia, la Cgil deve fare i conti con la volontà del Paese e con quel vento di rinnovamento che non si può fermare. Allo stesso modo, ribadisco, Cisl e Uil devono però darsi una mossa. E' il momento di passare dalle parole ai fatti".

"La Cgil - ha aggiunto - ha sempre detto 'no'. Ma si tratta di un 'no' politico, strumentale allo scontro in Aula. In un certo senso, purtroppo, la Cgil ha perso di vista l'obiettivo che è quello di tutelare i lavoratori e i posti di lavoro. Ma ribadisco: Se

davvero Cisl e Uil hanno deciso di stare dalla parte delle riforme e di sposare la modifica di un sistema andando verso una contrattazione territoriale - della quale tra l'altro, più volte hanno parlato in maniera positiva - è il momento di agire. Non possiamo più fermarci al solito minestrone riscaldato delle promesse fine a loro stesse".

Nel mirino del Segretario Generale del Sindacato Padano il vecchio modo di fare sindacato: "Quelli che non vogliono il cambiamento, che chiedono un contratto di lavoro uguale per tutti, così come i salari, dimenticandosi ad esempio di premiare la professionalità, hanno messo in ginocchio il Nord. E sono profondamente stupidi perché lo fanno credendo che questa sia la

"Lavoratori e pensionati non riescono ad arrivare alla fine del mese, serve un contratto regionale. Dobbiamo legare il valore di stipendi e pensioni al reale costo della vita di ogni territorio"

strada per rilanciare il Sud. E invece non si accorgono, o fingono di non accorgersi che così facendo fermano il Paese. I lavoratori e i pensionati non riescono ad arrivare alla fine del mese, serve un contratto regionale, dobbiamo legare il valore di stipendi e pensioni al reale costo della vita di ogni territorio. Piaccia o non piaccia alla Cgil".

DALLA PRIMA - SIN.PA. IN PIAZZA AL FIANCO DEI LAVORATORI DONATI, NO AI LICENZIAMENTI

“Nelle ‘tasche’ dell’azienda - attaccano i dipendenti -, entrano ogni giorno 83mila euro di portafoglio con un incremento del 10% rispetto allo scorso anno. E’ vero, è calato il margine operativo lordo, ma anche questo è relativo. Ci sono progetti fermi nei cassetti che potrebbero fare aumentare ancora di più il fatturato”.

Così sullo sfondo sembra profilarsi l’ombra della delocalizzazione. A preoccupare i lavoratori anche una strana ‘concorrenza interna’ che blocca parte del lavoro. Se, infatti Donati è leader indiscusso dei piccoli apparecchi da sollevamento, la Demag Crane & Components GmbH - Germany è il numero uno al mondo per gli impianti



di grandi dimensioni. “A volte - continuano i dipendenti - certi mercati ci sono stati preclusi per non andare in concorrenza con la controllante”.

“L’atteggiamento aziendale - spiegano i membri della segreteria generale del Sin.Pa -, è incomprensibile. Come si può preve-

dere il licenziamento di 38 lavoratori su 91 dipendenti totali, l’abbandono del sito produttivo di Daverio, il trasferimento annunciato ad Agrate dei ‘superstiti’ già nel corso dell’anno 2011 e il rifiuto di ricorrere ad altri ammortizzatori sociali? E’ vero, durante l’ultimo incontro la posi-

zione aziendale si è ammorbida almeno su questo e sembra così esserci la possibilità che l’azienda richieda il ricorso alla cassa integrazione straordinaria. Ma ancora nulla è certo. E il tutto a fronte di un’azienda che lavora”.

“E’ ormai chiaro - riprende Rosi Mauro - che l’interesse degli azionisti è quello di preservare unicamente il marchio ‘Donati’, indipendentemente dalla perdita inevitabile di professionalità e qualità che ne deriverebbe. Per questo abbiamo espresso chiaro il nostro ‘no’. Riteniamo, infatti, si tratti di una riorganizzazione di gruppo decisa in Germania, ma fatta interamente sulla pelle dei lavoratori della Donati di Daverio”.

REQUISITI PER L’ACCESSO AL TRATTAMENTO PENSIONISTICO DI ANZIANITÀ LETTERA AL MINISTRO SACCONI

Dopo le modifiche introdotte dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010 ed a seguito delle disposizioni contenute nella circolare INPS n. 126 del 24 settembre 2010, risulta una situazione di sperequazione tra diverse categorie di lavoratori in mobilità. In particolare, tutti coloro collocati in mobilità che non rientrano nella casistica delle eccezioni richiamate all’articolo 12, comma 5 della legge sopra citata ed inoltre che nel corso del periodo di attesa della maturazione al diritto di accesso al pensionamento raggiungano i requisiti di anzianità contributiva, rimarranno sia senza indennità di mobilità, sia senza trattamento pensionistico.

Infatti, al raggiungimento dell’anzianità contributiva il soggetto in essere decadrà dal diritto all’indennità di mobilità, senza però aver diritto al trattamento pensionistico come definito dall’articolo 12, comma 2 della legge 122/2010. Quanto sopra comporta, nella pratica, che chi raggiungerà i requisiti pensionistici durante la mobilità, dovrà attendere un anno per ricevere la pensione a meno che non rientri nelle deroghe di cui sopra cioè a meno che non sia titolare di mobilità “lunga” o di quella “normale” ma con esclusione delle regioni del Nord del Paese e il tutto sempre nei limiti numerici di 10.000 persone. Tutti gli altri, si troveranno per un

anno ad essere privi di qualsiasi reddito e saranno quindi esposti a grossi rischi di emarginazione sociale e povertà.

Con la presente chiediamo quindi di sapere se è in atto una riflessione su tale situazione problematica, che rischia di compromettere la vita di intere famiglie, soprattutto al Centro-Nord. A nostro avviso deve essere bloccato il differimento dell’assegno di pensione non solo per quei 10.000 lavoratori beneficiari delle eccezioni di cui all’articolo 12, comma 5, ma per tutti coloro che rischiano di trovarsi senza indennità di mobilità, senza assegno di pensione e senza lavoro.

DALLA PRIMA - AMSA, IL SIN.PA. CHIEDE CHIAREZZA SUL FONDO FIDAS IN DIFESA DEI LAVORATORI

A Sacconi e Tremonti la Lega Nord ha chiesto se, stante la rilevanza sociale ed economica della situazione, non intendano inviare ispettori ministeriali per verificare la situazione del Fidas Amsa.

A colpire sono, infatti, sia le dimensioni della perdita economica sia l'indifferenza con cui sono stati accolti i suggerimenti del

Collegio Sindacale. Ma chiarezza deve essere fatta anche sui ritardi nella comunicazione ai soci e sulle mancate dimissioni del Consiglio di Amministrazione del Fidas. A scatenare le polemiche anche la decisione del Consiglio di Amministrazione di restare in carica e la tempistica usata per dare comunicazione sulla

situazione.

Intanto, in attesa di capire che cosa sia realmente accaduto, il Sindacato Padano ha scritto al Cda del Fidas Amsa dando il via, nel contempo, a una raccolta di firme tra i dipendenti. "Insieme ai soci Fidas che vorranno aderire - spiegano alla Segreteria Generale del Sin.Pa.- valuteremo la possibilità di intraprende-

re azioni legali per rivularsi civilmente sui responsabili: sottolineiamo però la necessità di stabilire condizioni atte ad evitare il ripetersi di queste problematiche. Premessa necessaria è inoltre l'azzeramento dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Fidas mediante dimissioni, che consideriamo dovute".

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento con delega

E' possibile iscriversi al Sin.Pa. tramite delega con trattenuta mensile in busta paga. L'iscrizione con delega può avvenire esclusivamente rivolgendosi alle sedi del Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data

della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

- mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.
- mediante effettuazione di versa-

mento bancario sul conto IBAN IT96D020080167100000321795, presso Unicredit Banca Agenzia Milano Richard Viale Richard 7, intestato a Sin.Pa.

- mediante versamento in contanti presso ogni sede del sindacato o negli appositi spazi organizzati durante lo svolgimento di varie manifestazioni.

COSTO ANNUALE DEL TESSERAMENTO DIRETTO:

Pensionati al minimo Euro 16.00 Pensionati Euro 31.00 Lavoratori dipendenti Euro 135.00



**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
20142 Milano
tel. 02.89514208
fax. 02.89540460
www.sindacatopadano.org**

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

*Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00 servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica